Num. 70

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 22 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Marzo	737,00	737,82	737,34	+ 2,8	+ 3,8	+ 3,6	— 2,6	— 1,6	— 1,4	— 3,8	E.N.E.	N.E.	N.E.	Nevischio	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 MARZO 1865

Relazione a S. M. fatta in udienza dell'11 marzo 1865.

Sire,

Il 26 luglio 1863 la M. V. emanava un Decreto col quale veniva data una nuova organizzazione al Ministero della Marina.

Quel Decreto, sopprimendo la carica di Segretario generale, divideva il servizio in tre Direzioni generali, cioè: Gabinetto, Personale, Materiale e Servizio amministrativo, oltre una Divisione autonoma di Marina mercantile.

Persuaso che i diversi rami di un'Amministrazione non possono ben funzionare se gli uffizi centrali non sieno organizzati in modo da imprimer vita e movimento alle più lontane loro dipendenze, e se non sieno al caso di controllare ogni servizio nei suoi particolari, appena fui chiamato dalla fiducia della M. V. all'onore di reggere il Ministero della Marina, mi feci render conto, pria di ogni altro, dell'organizzazione dei vari uffizi del Ministero stesso, e della pruova che aveva fatto il sistema del 1863. Io ebbi a convincermi che questo sistema fu un vero progresso per l'Amministrazione marittima, poichè la ripartizione del lavoro, e l'elemento tecnico introdotto negli uffizi, permisero che gli affari venissero studiati e risoluti più conformemente agli interessi del servizio. Però mi feci pur persuaso che la organizzazione medesima aveva bisogno di alcune modifiche che la pratica aveva dimostrato indispensabili.

Considerando il danno che deriva al servizio dai continui cambiamenti nella organizzazione degli uffizi, ho esitato pria di presentare a V. M. i provvedimenti richiesti dallo stato attuale delle cose, e se mi son deciso a farlo egli è che, dopo aver ben ponderato il pro ed il contro, ho acquistato il convincimento che qualunque temporaneo disquilibrio nell'andamento dell'Amministrazione sarebbe largamente compensato da un controllo più praticamente possibile e molto più efficace.

Il Ministero della Marina abbraccia due Amministrazioni ben distinte fra loro, la Marina militare cioè e la mercantile; e l'Amministrazione della Marina militare deve provvedere a due servizi diversi, ossia il militare e l'amministrativo.

Adunque i grandi scompartimenti del Ministero della Marina sono nettamente delineati, essi non possono senza danno essere altrimenti suddivisi.

La Marina mercantile forma oggi, è vero, una Divisione autonoma, ma il Capo da cui dipende non ha autorità sufficiente e pari alla importanza del servizio. Un ramo della cosa pubblica da cui dipendono i più vitali interessi della nazione e che nel nostro paese, per le vicende dei tempi scorsi, ha bisogno di ogni maggiore studio e guida, non può esser ridotto alle proporzioni di un semplice uffizio burocratico.

I servizi amministrativi della Marina sono attualmente riuniti in una Direzione generale, ma ad essa è aggregato tutto il servizio del materiale e parte del personale marittimo. Ora chi si mettesse a capo di questa importante Direzione generale, salvo qualche eccezione, non potrebbe essere competente a guidare ugualmente bene le svariate branche del servizio messo sotto la sua dipendenza.

Questo Direttore generale, se di carriera amministrativa, animato pure dalle migliori intenzioni, potrebbe finire per sagrificare alle cifre niente meno che il materiale marittimo; e se poi uomo tecnico e militare, mirando allo scopo che vuol raggiungere ogni ufficiale — la maggior gloria militare e scientifica della Marina — trascurerebbe facilmente l'Amministrazione come un incaglio al suo spiccio modo di procedere, e non avremmo una Marina della quale sapessimo fare i conti.

In fine, il servizio militare trovasi oggi diviso tra le Direzioni generali del personale e del Gabinetto, la prima delle quali mentre non regola che una sola parte del personale marittimo, non lo considera che nella sua posizione anormale, quando cioè si trova a terra sbarcato.

La Direzione generale del Gabinetto poi, mentre è quella che deve provvedere al servizio del naviglio armato, epperò la sola competente a giudicare del modo migliore della sua costituzione, non dovrebbe aver ingerenza nè sul personale nè sul materiale marittimo; ma l'esperienza ha dimostrato come questa ingerenza l'ha avuta di fatto, nè avrebbe potuto essere altrimenti, così gli affari relativi sono tra loro strettamente collegati.

Partito adunque dal concetto generale, che lo scopo principale dell'Amministrazione militare marittima si è quello di avere una flotta, e che colui il quale è chiamato a regolarne le missioni ed i movimenti deve essere pur quello che ne determina e regola la costituzione; persuaso che chi controlla e paga non debba essere quegli che ordina le spese; convinto che senza una Marina mercantile ricca e fiorente non avremo nè ricchezza pubblica, nè Marina militare potente, nel seguente schema di Decreto propongo alla M. V. la divisione del Ministero che volle affidarmi in tre Direzioni generali, cioè:

Del servizio militare marittimo;

Del servizio amministrativo marittimo;

Della marina mercantile.

Aggregando a quest'ultima, come la meno aggravata di lavoro, la Divisione dei Bagni penali; la quale, non avendo alcuna analogia con l'Amministrazione marittima, fino a tanto che rimane ad essa riunita, non può essere meglio che sotto un amministratore economista, come occorre che sia il capo della detta Direzione generale.

Relativamente poi alla suddivisione degli affari di ciascuna Direzione generale, dai titoli delle Sezioni si ritrae chiaramente, che nel mentre ho cercato di equilibrare il lavoro, a questo concetto non ho voluto sagrificare quello della separazione degli affari disparati; e se però ho dovuto proporre la creazione di qualche sub-centro di più, ciò facendo ho la coscienza che gli affari saranno meglio studiati da chi per la sua carica e la sua capacità è chiamato a farlo.

I Capi Divisione ed i Capi Sezione sono quelli che debbono studiare gli affari, sono i veri impiegati di concetto, ed io ho proposto perciò a V. M. di stabilirne tanti per quanto la mole e la specie del lavoro richiedeva.

Dopo di essi nella carriera dell'Amministrazione centrale vengono i Segretari, che sono veri sostituiti dei Capi Sezione. Non mi è sembrato perciò che ne occorressero nelle sezioni tecniche, ove quando il molto lavoro lo esigesse si dovrebbero comandare degli ufficiali; propongo quindi che solo ad ogni sezione amministrativa venga assegnato un Segretario.

Circa poi agli Applicati delle varie classi, che si possono dire esclusivamente impiegati d'ordine, ho calcolato che una metà di essi sieno adibiti alla corrispondenza giornaliera, ed una metà a tutti gli altri lavori, e quindi, tenuta presente la media dell'annuale numero del protocollo di partenza, sono stato al caso d'avere una misura piuttosto esatta delle braccia necessarie.

Ho fatto un calcolo separato per gl'impiegati destinati agli Archivi, come si riscontra allo specchio N. 1 annesso al seguente schema di Decreto, e ciò perchè son persuaso della grande importanza del servizio degli Archivi, la cui regolarità, se molto dipende dal facile ordinamento, anche più è subordinata alla stabilità degli impiegati che ad essi si adibiscono.

D'un'ultima proposta mi occorre dar conto alla M. V., quella cioè che limita i passaggi reciproci dal Corpo dell'Amministrazione centrale alle carriere amministrative dipendenti, e che proibisce l'imbarco degl'impiegati del Ministero come Commissari di bordo.

Queste disposizioni avevano per oggetto di rendere famigliare agl'impiegati dell'Amministrazione centrale il servizio che erano chiamati a regolare; esse non hanno però più ragione di sussistere oggi che fu introdotto negli uffizi l'elemento tecnico; mentre mantenendole restano gl'impiegati sempre dubbiosi sull'avvenire della loro carriera, già resa difficile per la gran quantità d'impiegati in aspettativa ed in disponibilità da doversi collocare. Ma oltre a ciò altro grave inconveniente risulta da questi passaggi degl'impiegati dal Ministero al Commissariato e viceversa, ed egli è, che le due carriere sono l'una controllatrice e l'altra controllata, per modo che un impiegato potrebbe trovarsi facilmente per tali passaggi a controllare la sua stessa contabilità.

Egli è con queste norme generali che è stato compilato il progetto d'un nuovo ordinamento del Ministero di Marina che presento alla sanzione di V. M., convinto di apportare un grande miglioramento al procedere spiccio e ragionato del servizio, e ciò realizzando pure l'economia annua di L. 26840 su l'organico attuale; economia che non è raggiunta dall'ammontare delle paghe del maggior numero degli Ufficiali comandati, se pure si voglia di queste tener conto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi sull'Amministrazione Centrale delli 6 e 13 novembre 1859;

Visto il Nostro Decreto 26 luglio 1863 relativo all'Ordinamento del Ministero della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministero della Marina a datare dal 1.o aprile prossimo venturo consterà:

a) Di una Direzione Generale del servizio militare marittimo;

b) Di una Direzione Generale del servizio amministrativo marittimo;

c) Di una Direzione Generale della Marina mercantile e Bagni penali.

Art. 2. La direzione Generale del servizio militare marittimo si comporrà del Gabinetto del Ministro e tre Divisioni, cioè:

Prima Divisione divisa in due Sezioni - Servizio scientifico - Scuole e movimento del Naviglio;

Seconda Divisione divisa in tre Sezioni - Stato Maggiore - Bassa forza - Leve;

Terza Divisione in tre Sezioni - Costruzioni navali - Artiglieria ed Armamenti - Fabbricati marittimi. La seconda di queste Sezioni potrà anche essere divisa in due.

Art. 3. La Direzione Generale del servizio amministrativo marittimo sarà ripartita come segue:

Prima Divisione divisa in due Sezioni - Contabilità centrale - Contabilità del materiale;

Seconda Divisione divisa in due Sezioni - Contabilità Reali Equipaggi e Fanteria Marina - Contabilità dei rimanenti Corpi della Marina militare;

Terza Divisione anche in due Sezioni - Armamenti navali - Sussistenze e caserme.

Art. 4. La Direzione Generale della Marina mercantile e Bagni penali costituirà tre Divisioni, cioè:

Prima Divisione in due Sezioni - Personale direttivo - Materiale e contabilità;

Seconda Divisione in due Sezioni - Servizio marittimo mercantile - Porti, spiagge e diritto marittimo;

Terza Divisione in due Sezioni - Personale dei Bagni - Materiale e contabilità.

Art. 5. Le attribuzioni proprie a ciascuna Divisione e Sezione nei limiti prescritti dagli articoli precedenti saranno stabilite particolareggiatamente dal Nostro Ministro della Marina.

Art. 6. Il Capo del Gabinetto sarà scelto dal Ministro tra gli Ufficiali Superiori od Impiegati da lui dipendenti, ma di grado inferiore a Capitano di Vascello e corrispondenti.

Art. 7. Il Direttore Generale del Servizio militare marittimo sarà un Contro Ammiraglio o Capitano di Vascello dello Stato Maggiore Generale della Marina.

Art. 8. I Direttori Generali del Servizio amministrativo e della Marina mercantile e Bagni penali, potranno essere anche individui di qualunque Corpo od Amministrazione della Marina, ed in ogni caso di grado non inferiore a Capo Divisione.

Art. 9. A reggere la prima Divisione del Servizio militare marittimo sarà chiamato un Ufficiale Superiore di Vascello.

Un Ufficiale Superiore dei Porti o dell'Amministrazione marittima mercantile sarà chiamato a Capo della seconda Divisione della Marina mercantile.

A reggere la terza Divisione del Servizio militare marittimo sarà chiamato un Ufficiale Superiore di Vascello o del Genio navale.

Saranno inoltre chiamati a reggere le Sezioni delle suddette Divisioni tecniche e la Sezione Leve quel numero di Ufficiali dei corrispondenti Corpi della Marina che sarà necessario.

A Capo della Sezione Fabbricati marittimi vi sarà un Maggiore del Genio, od un Ingegnere del Genio civile.

Due Disegnatori della Regia Marina saranno comandati presso la suddetta terza Divisione.

Un Ufficiale inferiore di Vascello sarà comandato presso il Gabinetto come Aiutante di bandiera del Ministro.

Art. 10. Gli Ufficiali indicati nei precedenti articoli, e così quegli altri dei diversi Corpi della Marina che potranno essere comandati al Ministero, avranno diritto all'annua indennità sotto indicata:

Se come Direttore Generale L. 1200

Se come Capo Divisione » 900

Se come Capo Sezione » 600

Se comandati semplicemente o come Aiutante di bandiera » 300

Ai Disegnatori comandati al Ministero » 180

Art. 11. La pianta organica del Ministero della Marina sarà stabilita come segue:

1 Ministro;

2 Direttori Generali;

3 Direttori Capi Divisione di 1.a classe;

3 Direttori Capi Divisione di 2.a classe;

12 Capi Sezione;

7 Segretari di prima classe;

7 Segretari di seconda classe;

15 Applicati di prima classe;

20 Applicati di seconda;

20 Applicati di terza;

20 Applicati di quarta;

2 Capi Uscieri;

10 Uscieri.

Art. 12. La ripartizione, tra le Direzioni Generali, il Gabinetto e gli Archivi del Ministero, del personale impiegato avrà luogo sulle basi segnate nello Specchio n. 1 che fa seguito al presente Decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 13. Ad ogni Divisione e Sezione sarà assegnato un numero d'Impiegati ragguagliato all'entità ed alla natura dei servizi che loro sono attribuiti.

Art. 14. Gli Ufficiali chiamati a reggere una qualunque carica al Ministero od anche semplicemente comandati, come pure i Disegnatori continueranno a godere lo stipendio assegnato al loro grado ed a far parte del ruolo cui appartengono.

Art. 15. I posti che si renderanno vacanti di Applicati di terza e quarta classe, esauriti quelli in aspettativa od in disponibilità e gli attuali Volontari, saranno sempre rimpiazzati con Impiegati dei Corpi Amministrativi marittimi di grado corrispondente.

Art. 16. Salvo il prescritto dall'articolo precedente e dall'articolo 10 e 18 della legge 11 ottobre 1863 sulle disponibilità degli Impiegati civili, ogni altro passaggio degli Impiegati del personale del Ministero al Commissariato ed all'Amministrazione della Marina mercantile e viceversa rimane vietato, e così pure l'imbarco degl'Impiegati dell'Amministrazione centrale come Commissari di bordo.

Rimane inoltre derogato ad ogni precedente disposizione che risulti contraria a quelle del presente Nostro Decreto.

Disposizione transitoria.

L'attuazione del presente Decreto in quanto alla riduzione del personale ed alla distribuzione del servizio tra le Sezioni e Divisioni sarà fatta gradualmente in modo da aver piena ed intera esecuzione al primo luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 11 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Torelli.

Il N. 2188 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

SPECCHIO N. 1.

Ripartizione del personale del Ministero della Marina.

	Gabinetto	Servizio militare	Servizio amministrativo	Marina mercantile e Bagni	Archivi	Totale
Ministro	»	»	»	»	»	1
Direttore Generale (1)	»	1	1	1	»	3
Direttori Capi Divisione 1.a o 2.a classe (2)	»	3	3	3	»	9
Capo del Gabinetto del Ministro (3)	1	»	»	»	»	1
Capi di Sezione (4)	»	8	6	6	»	20

Segretari di 1.a o 2.a cl.	1	2	5	4	1 (a)	14
Applicati di qualunque classe (5)	5	25	24	14	7 (b)	75
Disegnatori (6)	»	2	»	»	5	2
Totale	7	41	40	28	8	125

(1) Uno di essi Uffiziale comandato.
(2) Tre di essi Uffiziali comandati.
(3) Comandato.
(4) Otto di essi Uffiziali comandati.
(5) Uno del Gabinetto all'Ammiragliato.
(6) Comandati.
(a) All'Archivio Generale del Ministero.
(b) Uno all'Archivio Generale e due per ogni Archivio di Direzione Generale.

Alle Sezioni tecniche saranno comandati quegli Uffiziali che sarà eventualmente necessario.

Dato in Firenze 11 marzo 1865.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
D. ANGIOLETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 7 e 21 febbraio 1865:

7 febbraio

Morfea Sergio Antonio, presidente del tribunale del circond. di Gerace, nominato giudice presso il trib. del circond. di Cosenza,

21 detto

Capaldo Roberto, sost. proc. del Re presso il trib. del circond. di Napoli, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 10 febbraio 1865:

Bandini Francesco, nominato giudice nel trib. di commercio di Savona con Decreto 31 dicembre 1864, è rettificato il nome di Francesco in quello di Franco.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 12 febbraio 1865:

Petrazzani Terenzio, già presidente del trib. di Reggio, in aspettativa, è in seguito a sua domanda collocato a riposo ed è inviato alla Corte dei conti onde conseguire la liquidazione di quella pensione che a termini di legge possa spettargli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 21 e 26 febbraio 1865:

21 febbraio

Thierry Lodovico, segret. presso la giudicatura mand. di Calestano, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Ferriere;

Delvai dott. Luigi, id. di Ferriere, id. di Calestano.

26 detto

Blasini Carmelo, sost. segret. presso la Corte d'appello in Catania, nominato segret. presso il trib. circond. di Caltagirone.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 febbraio 1865:

Delitala Gavino, segretario presso la giudicatura mandamentale di Senis, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale d'Ossi;

Pistuddi Antonio, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale d'Itiri, è promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Senis;

Finna Antonio Francesco, sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Santadi, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale d'Itiri;

Secci Luigi, id. di Teulada, id. di Santadi;

Cervo-Bonfigli Antonio Gavino, id. di Pula, id. di Teulada;

Congiu Antonio, già sost. segr. di mandamento, è nominato sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Pula.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 21 e del 26 febbraio 1865:

21 febbraio

De-Caro Gio. Battista, presidente del tribunale di commercio in Palermo, promosso alla prima categoria;

Crisafulli Salvatore, presidente del tribunale del circondario di Messina, promosso alla seconda categoria;

Previtera Giovanni, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Siracusa, promosso alla terza categoria;

Tripodo Pasquale, giudice mandamentale a Rammacca (Caltagirone), tramutato in Palagonia (Girgenti).

26 detto

Peiroleri barone Giuseppe, sostituito procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Casale, nominato giudice nel tribunale del circondario di Bologna.

Con Decreto Reale in data 11 marzo 1865 lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Giovanni Mainer', in aspettativa per infermità, fu richiamato in effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 21 *Marzo*

MINISTERO DELLA MARINA.
(Gabinetto)

Avviso ai naviganti. — N. 13.

Mediterraneo.

Port'Ercole. Il 15 aprile 1865 sarà acceso un fanale di porto sul bastione settentrionale della batteria detta Santa Barbera, a sinistra dell'ingresso di Port'Ercole.

Questo fanale sarà lenticolare a luce *fissa bianca*, elevato 18 metri dal livello del mare; sarà visibile con atmosfera chiara alla distanza di 8 miglia dentro il settore illuminato di 112° da T a Ma 68° L°. Il fanale è posto sopra un piccolo pilastro in muratura di 6m 50 d'altezza, il quale è colorato in rosso. Questo fanale serve ad indicare l'imboccatura del porto di Port'Ercole.

Porto di S. Stefano. Il 15 aprile 1865 sarà acceso un fanale di porto presso la punta Lividonia, al disopra della cosidetta *Madonnina*, a destra dell'ingresso del porto S. Stefano.

Questo fanale sarà lenticolare a luce *fissa bianca*, elevato 33 metri sul livello del mare, visibile con atmosfera chiara alla distanza di 10 miglia dentro il settore illuminato di 112° da T 22° L° a P. Il fanale è posto sopra un pilastro imbiancato dell'altezza di 2m 60. Questo fanale serve ad indicare l'imboccatura del porto di S. Stefano ed a riconoscere la punta Lividonia.

Talamone. Il 15 aprile 1865 sarà acceso un fanale di porto sull'estrema punta delle mura castellane a mezzogiorno del paese e del porto.

Questo fanale sarà lenticolare a luce *fissa bianca*, elevato 20 metri sul livello del mare, visibile alla distanza di 10 miglia dentro il settore illuminato di 112° da Ma 6° P a T 62° P. Il fanale è posto sopra un piccolo pilastro imbiancato dell'altezza di 6m 50.

Questo fanale serve ad indicare l'imboccatura del porto di Talamone ed a riconoscere il migliore ancoraggio della rada.

Isola del Giglio. Il 15 aprile 1865 sarà acceso un fanale di porto presso la casetta della Sanità, sulla testata del molo del porto dell'Isola del Giglio.

Questo fanale sarà lenticolare a luce *fissa bianca*, elevato 5m 50 sul livello del mare, visibile alla distanza da 5 a 6 miglia dentro il settore illuminato di 112° da T 12° L° a Ma 56° L°. Il fanale è posto sopra un piccolo pilastro imbiancato dell'altezza di 3 metri sul praticabile della testata del molo. Questo fanale serve ad indicare la posizione e l'imboccatura del porto della Isola del Giglio.

Torino, 18 marzo 1865.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 5 all'11 marzo 1865 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero		Frumento duro		Granoturco		Segale		Avena		Riso nostrano		Riso Bertone		Orzo		Vino	
		Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
Alessandria		17 25	—	—	—	11 50	11 —	—	—	10 50	10 25	31 25	28 75	—	—	—	—	30 —	26 —
Asti		19 50	18 —	—	—	12 15	11 45	13 —	—	9 30	—	29 50	—	—	—	—	—	16 —	32 —
Casale		18 50	17 —	—	—	11 60	10 80	14 —	—	10 —	—	29 40	26 30	—	—	—	—	36 —	14 —
Tortona		18 24	18 —	—	—	10 90	10 70	—	—	—	—	24 —	23 20	—	—	—	—	—	—
Ancona		15 60	15 —	16 20	16 —	8 36	—	—	—	10 —	—	15 —	13 80	42 —	39 —	—	—	—	18 —
Iesi		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila		16 34	15 58	—	—	8 91	8 91	—	—	—	—	—	—	—	—	10 71	10 71	35 —	35 —
Arezzo		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Anghiari		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli		14 66	13 56	—	—	8 30	8 05	—	—	8 75	8 75	15 —	10 —	—	—	11 53	11 52	—	—
Avellino		15 77	15 73	19 74	18 55	11 —	10 33	—	—	9 12	8 83	—	—	—	—	9 93	9 56	15 69	27 41
Bari		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento		16 74	14 54	18 1.	16 47	10 20	9 69	—	—	8 93	—	—	—	—	—	9 69	—	35 25	—
Bergamo		16 50	16 43	—	—	10 05	9 70	—	—	8 97	8 61	25 55	25 84	27 9.	26 91	10 04	9 35	35 —	2
Treviglio		17 05	16 55	17 05	16 05	9 93	9 30	—	—	7 82	7 30	27 10	26 35	—	—	9 58	9 —	35 20	33 —
Bologna		22 88	20 35	21 —	18 70	11 20	10 20	—	—	8 12	7 50	—	—	—	—	11 —	10 50	30 —	25 —
Imola		—	—	18 95	17 38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia		18 44	15 11	—	—	10 22	8 67	11 85	—	—	—	31 67	30 40	—	—	—	—	26 —	24 66
Chiari		—	—	17 40	16 67	10 09	9 14	—	—	—	—	28 —	—	23 —	22 50	—	—	—	—
Verolanuova		17 18	16 —	—	—	9 77	9 —	—	—	—	—	26 67	25 33	—	—	—	—	—	—
Cagliari		—	—	16 —	13 80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6 —	40 —	35 —
Oristano		13 52	12 68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8 —	7 21	—	38 40
Caltanissetta		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso		18 86	16 07	16 45	13 6.	—	8 05	—	—	—	8 80	—	—	—	—	—	9 50	40 —	2. —
Caserta		16 57	15 64	—	—	9 94	—	—	—	8 63	—	—	—	—	—	9 56	—	46 —	34 —
Catania		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltagirone		21 20	19 50	22 50	21 40	—	—	—	—	—	—	17 —	—	—	—	8 —	—	36 —	27 —
Catanzaro		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco		—	—	18 12	17 94	12 20	10 60	—	—	—	—	28 50	27 —	—	—	—	—	44 —	26 —
Merate		17 30	16 60	—	—	9 95	9 25	10 80	10 16	9 26	8 50	30 90	28 10	—	—	—	—	38 —	22 —
Varese		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema		—	—	17 70	17 30	10 —	9 70	—	—	10 25	—	25 —	24 70	—	—	—	—	28 —	17 —
Cuneo		19 60	18 10	—	—	12 50	11 40	13 85	12 65	8 70	7 80	31 96	30 —	—	—	13 75	12 2.	14 55	30 55
Alba		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì		19 12	18 25	—	—	10 86	10 21	13 6.	13 04	8 25	8 04	29 99	26 08	24 3.	22 82	—	—	40 —	28 —
Saluzzo		18 75	18 21	—	—	12 79	11 49	14 74	14 31	10 01	9 93	29 49	—	—	—	—	—	32 30	30 —
Savigliano		18 87	18 —	—	—	11 91	10 84	14 1.	—	—	—	32 96	28 2	26 0.	—	—	—	32 —	27 —
Ferrara		18 90	13 28	—	—	10 45	9 85	—	—	8 24	8 05	15 —	11 —	—	—	11 28	—	26 15	19 37
Cento		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Empoli		21 74	19 28	—	—	10 64	10 58	14 —	—	—	—	—	—	—	—	12 69	—	—	—
Foggia		—	—	16 45	14 7.	7 76	—	—	—	—	—	51 3.	47 60	—	—	—	—	40 90	30 20
Forlì		17 86	15 83	—	—	8 83	7 57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45 —	25 —
Cesena		16 55	15 97	—	—	8 66	8 47	—	—	9 24	—	—	—	—	—	11 93	11 55	40 —	20 —
Marciano		14 30	14 —	—	—	8 60	8 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova		18 02	18 02	—	—	—	—	—	—	—	—	36 84	36 81	—	—	9 —	9 —	—	—
Alassio		—	—	17 50	16 7.	13 25	13 10	—	—	—	—	35 35	34 2.	—	—	14 15	13 —	35 —	34 50
Chiavari		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona		20 —	17 —	21 —	17 30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno		23 59	14 96	24 16	16 97	14 80	—	12 60	—	11 50	10 37	—	—	—	—	9 78	8 6.	14 —	36 —
Portoferraio		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata		15 —	14 50	—	—	9 25	9 12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40 —	30 —
Sanseverino		16 68	15 92	—	—	9 89	9 54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40 —	30 —
Massa		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano		23 50	21 95	—	—	15 78	14 83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37 77	15 18
Messina		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano		17 80	16 76	17 8.	16 76	10 27	9 58	10 95	19 —	8 30	6 89	32 80	29 60	—	—	—	—	67 —	35 —
Gallarate		—	—	18 27	16 43	11 42	10 05	11 42	10 50	—	—	27 34	25 12	—	—	—	—	65 —	32 —
Lodi		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saronno		—	—	17 78	17 6.	11 49	10 48	11 62	10 94	8 42	8 27	27 36	26 44	25 30	24 44	—	—	—	—
Modena		20 35	17 59	18 97	17 39	11 79	8 17	—	—	9 48	8 68	32 25	30 33	31 29	29 41	11 85	11 03	18 47	16 21
Carpi		—	—	19 35	—	—	—	—	—	8 93	—	—	—	—	—	—	—	18 70	14 63
Mirandola		—	—	19 42	18 67	—	—	—	—	9 56	—	32 —	28 —	—	—	—	—	18 —	16 —
Pavullo		23 —	22 50	—	—	2 70	12 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21 —	22 —
Napoli		21 65	20 64	21 51	23 93	12 24	11 47	—	—	10 71	9 94	32 5	31 55	—	—	14 53	13 77	46 75	29 22
Castellammare		17 25	17 50	18 27	16 14	11 50	10 —	14 50	13 —	10 —	9 —	17 —	16 —	18 —	17 —	9 50	8 90	42 —	30 —
Noto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara		19 20	16 60	—	—	11 75	10 70	13 10	11 55	—	—	26 90	23 30	—	—	—	—	—	—
Arona		19 —	—	—	—	11 23	—	12 —	—	—	—	27 —	—	—	—	—	—	—	—
Pallanza		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli		—	—	18 80	17 35	12 29	11 20	12 29	—	—	—	27 17	26 75	25 50	—	—	—	32 —	20 —
Palermo		19 65	17 55	19 16	17 50	16 25	15 —	—	—	9 05	7 10	31 75	30 70	—	—	9 16	7 60	36 50	35 93
Corleone		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma		21 —	18 50	15 50	15 50	1 —	10 —	—	—	10 —	9 —	36 —	33 60	36 —	33 60	—	—	33 —	27 —
S. Secondo		—	—	18 07	17 43	9 1.	8 93	—	—	8 50	7 44	—	—	—	—	—	—	40 —	30 —
Pavia		17 96	16 8.	19 —	18 —	10 —	9 —	11 49	10 15	8 30	7 80	24 —	23 —	22 —	21 —	—	—	58 —	36 —
Mortara		19 1.	17 91	—	—	11 01	10 20	12 70	12 29	7 50	7 30	27 17	26 03	—	—	—	—	—	—
Vigevano		19 60	18 75	—	—	11 25	10 84	12 92	12 09	8 34	—	27 05	26 25	—	—	—	—	—	—
Voghera		19 29	17 86	—	—	10 71	10 —	12 85	—	8 56	7 86	27 42	25 —	—	—	—	—	—	—
Pesaro		14 39	13 70	—	—	7 19	—	—	—	—	—	34 —	32 16	—	—	—	—	26 60	24 93
Pergola		15 92	15 35	—	—	8 72	8 31	—	—	—	—	41 07	31 2.	—	—	—	—	30 —	20 —
Perugia		19 47	18 21	20 37	19 47	14 89	11 15	—	—	12 39	10 15	26 6	23 50	—	—	14 —	12 75	31 92	29 7.
Foligno		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rieti		21 13	20 76	—	—	11 13	—	—	—	10 38	—	49 50	—	—	—	10 38	—	49 —	33 —
Terni		22 60	20 46	—	—	12 60	—	—	—	11 80	—	39 27	—	—	—	—	—	50 —	40 —
Piacenza		19 80	19 50	—	—	11 —	10 05	11 75	10 49	8 87	8 33	33 20	29 2.	—	—	—	—	35 99	17 99
Pisa		21 15	21 —	—	—	12 15	12 —	—	—	10 15	10 —	—	—	—	—	9 75	9 50	—	—
Porto Maurizio		23 —	22 —	27 —	26 50	19 —	18 50	—	—	—	—	34 —	33 —	32 —	31 50	—	—	31 —	20 —
Potenza		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna		17 60	16 74	16 82	16 16	8 60	7 90	12 52	11 30	10 36	9 80	29 34	28 27	—	—	13 26	12 40	18 79	—
Faenza		17 95	16 85	—	—	9 16	8 79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lugo		18 68	18 06	18 6.	18 06	9 34	9 03	11 22	10 58	9 03	8 72	—	—	—	—	13 08	12 46	14 28	10 33
Reggio (Calabria)		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena		23 60	19 32	19 79	—	10 19	—	16 —	—	12 —	—	42 8	—	—	—	—	—	42 —	23 20
Montepulciano		18 90	—	—	—	9 19	—	14 93	—	—	—	50 —	40 —	—	—	—	—	36 56	19 46
Sondrio		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino		22 40	18 10	22 40	18 10	15 40	11 90	12 70	11 60	11 75	10 20	29 75	26 50	—	—	13 70	12 10	52 —	32 —
Carmagnola		18 6	17 77	—	—	11 9.	11 43	13 36	13 43	9 10	8 68	31 7	8 16	—	—	—	—	—	—
Chivasso		—	—	19 05	18 —	13 01	11 71	13 8.	12 45	8 02	7 81	29 28	26 89	23 39	23 36	—	—	—	—
Ivrea		19 17	19 07	—	—	13 10	13 —	13 53	13 43	8 76	8 66	29 12	29 02	—	—	—	—	—	—
Pinerolo		19 14	18 27	—	—	13 48	12 18	13 92	13 48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Susa		21 30	20 —	20 65	19 56	18 91	12 60	11 13	13 04	10 43	9 78	29 31	28 27	—	—	15 53	13 06	8 —	35 —
Trapani		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 aprile prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali e dal Consiglio delle scuole. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Torino, il 21 febbraio 1865

Il Ministro TORELLI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Aosta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Chimica generale e mineralogia	1200
Bologna (Istituto industriale e professionale)	
Macchine e disegno relativo	1200
Brescia (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni ed estimo	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Caltanissetta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Aritmetica, geometria e disegno	1200
Carrara (Scuola di commercio, amministrazione e litologia)	
Litologia	1200
Cremona (Istituto industriale e professionale)	
Geometria pratica e costruzioni	1200
Fabriano (Scuola di meccanica e costruzioni)	
Chimica e fisica	1200
Genova (Scuole tecniche e nautiche serali)	
Costruzione e disegno navale	1600
Firenze (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Napoli (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Forlì (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Livorno (Istituto Reale di marina mercantile)	
Meccanica, macchine a vapore e disegno relativo	2000
Merceologia e geografia commerciale	1200
Attrezzatura e manovra navale	1200
Nautica elementare	1200
Messina (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Lingua tedesca	1200
Ortona (Scuola di nautica)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Palermo (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, macchine e disegno relativo	1600
Nozioni di diritto	1200
Lingua tedesca con ripetizione della lingua francese	1200
Pesaro (Scuola di meccanica e costruzione)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Lingua inglese e francese	1200
Lettere, storia e geografia	1200
Piacenza (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni e geometria pratica	1200
Piano di Sorrento (Scuola di nautica e costruzione)	
Attrezzatura e manovra navale	1200
Portomaurizio (Scuola di amministrazione e commercio)	
Merceologia	1200
Reggio (Emilia) (Istituto industriale e professionale.	
Merceologia	1200
Riposto (Scuola di nautica e costruzione)	
Dritto commerciale con appendice sopra i doveri dei capitani marittimi	1200
Savona (Scuola superiore di nautica e costruzione)	
Costruzione e disegno navale	1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione)	
Lettere, geografia, storia e diritto	1600
Geometria pratica, costruzioni e disegno relativo	1200
Meccanica, macchine e disegno relativo	1200
Lingua francese ed inglese	1200
Trapani (Scuola di nautica e costruzione)	
Calcoli nautici	1200

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN PARMA. — *Adunanza del 28 gennaio* 1865.

Il prof. cav. Amadio Ronchini legge una memoria sopra quel sì valente architetto che fu Antonio San Gallo il giovane, recando innanzi parecchi documenti e notizie, i quali rimasero sconosciuti a'biografi. — Da uno di quelli ci è data a conoscere una figliuola di Antonio, tenuta a battesimo dal cardinale Farnese, indi Paolo III; per che l'artista, scrivendo confidenzialmente al Farnese anche dopo l'esaltamento di lui al papato, usava chiamarlo compare carissimo. — Fatto cenno d'un viaggio dell'architetto a Genova sul principio del 1536, il Ronchini espone importanti particolarità sulle fortificazioni di Perugia dirette dal San Gallo medesimo, provando come i primitivi disegni di quei lavori vogliansi attribuire, anzichè ad altri, al celebre Pier Francesco da Viterbo; e come (nel tempo stesso che Perugia) Antonio proponesse di munire il borgo di Bettona, a tre leghe da quella città. — Notizia al tutto nuova nelle storie nostre è quella d'un ragionato esame, che fecero nel 1545, tanto il San Gallo quanto il Michelangelo Buonarroti, d'un tipo di fortezza, abbozzato d'ordine del Duca Pier Luigi, per Piacenza. — Toccando dell'ultima opera di Antonio, ossia dell'aprimento d'un emissario nel Lago Velino (1546), il Ronchini restituisce, sempre con la scorta de'documenti, alla vera lezione un luogo del Vasari, guasto nelle edizioni che succedettero alle due prime del Torrentino e del Giusti; e termina discorrendo della collezione di disegni architettonici lasciati dal San Gallo, e delle istanze fatte da Pier Luigi, anche con l'opera di Annibal Caro, per acquistarla.

Il cav. bibliotecario Odorici legge il seguito della sua *Illustrazione della Cattedrale di Parma*, in quella parte che sguarda puramente l'architettura. La descrive con la più diligente accuratezza, e con succosa vivacità di stile, riserbandosi d'entrare, all'ultima parte del suo lavoro, nelle ragioni estetiche attinentisi a quell'insigne monumento.

Colla lettura del VI capitolo delle giunte alla *Zecca parmense* dell'Affò, il cav. Lopez dimostra come (al contrario dell'opinione espressa dall'illustre storico) Parma coniasse monete anche regnanti i Visconti; ed una ne descrive particolarmente di *Bernabò*, impressa tra il 1355 e il 79, che venne per la prima volta pubblicata dal collega nostro conte Bernardo Pallastrelli. — Passando al VII capitolo, il Lopez assume la difesa dell'Affò da censure che altri recentemente gli appose in rispetto al valore della lira parmense di que'giorni; indi dopo aver accennato alla morte dell'ultimo Visconti, Filippo Maria, ed al reggimento popolare che ne conseguì, parla d'una moneta, edita già dal Pezzana, nel cui rovescio ha la leggenda di PARMA LIBERA. Anche intorno questa moneta ei porge utili ragguagli, dimostrando specialmente come in quel breve periodo di libertà i nostri si attenessero al sistema di monetazione adottato dai Milanesi.

I VINI ITALIANI *all'Esposizione internazionale di Dublino.* — La R. Commissione Enologica presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, la quale ha accettato l'incarico di ordinare e spedire all'Esposizione di Dublino una collezione di vini italiani, ne ha già compiuta la prima spedizione. Consta questa di n. 172 saggi diversi, inviati da 21 produttori delle seguenti provincie: Abruzzo Ulteriore I.o, Alessandria, Cagliari, Cuneo, Genova, Napoli, Pavia, Piacenza, Ravenna, Torino. Avendo ora ottenuti dal R. Comitato italiano i mezzi necessari per una seconda spedizione, la Commissione rende avvertiti gli altri produttori che ricevettero la circolare del 19 gennaio p. p., n. 471, aver essi tempo di spedire i loro vini fino al 20 del prossimo aprile.

L'invio dovrà farsi al sig. *cav. Luigi Oudart a Genova*, salita Dietro il Castello, n. 6, franco di porto. Ogni saggio consterà di una bottiglia munita di cartellino coll'indicazione del nome e cognome del produttore, della Provincia e del Comune rispettivo, dell'età del vino, del nome con cui viene designato e del prezzo per bottiglia.

Le stesse indicazioni dovranno ripetersi nelle schede distribuite dal Comitato o anche in una lettera, e dirigersi al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Commissione Enologica) a Torino, alla quale torneranno altresì gradite quelle altre notizie che gli espositori avranno la compiacenza di somministrarle intorno alle condizioni fisiche ed economiche di questa produzione nei loro paesi.

Il segr. della R. Commissione enologica
PANIZZARDI.

NOTIZIE TEATRALI. — La nuova opera *Il Paggio*, poesia del sig. Gio. Peruzzini, musica del maestro Gaudolfi, ebbe ieri sera al Teatro Regio un esito felice. Il sig. Gandolfi fu chiamato più volte al proscenio. Anche gli artisti vennero applauditi e specialmente la signora Vera-Lorini e la signora Palmieri.

— Al Teatro Vittorio Emanuele gli artisti uniti si in società progrediscono regolarmente le rappresentazioni. Questa sera offrono al pubblico il *Trovatore* colle signore Lucia e Maria Papini, il nuovo tenore signor Corbara, Giannini e il basso sig. Manfredi. Fra poco avrà luogo il nuovo ballo *Gisella* con a protagonista la valente danzatrice signora Luigia Barbisan.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 MARZO 1865

Il Senato nella tornata di ieri si occupò ancora esclusivamente della quistione del matrimonio civile, intorno a cui ragionarono i senatori Castagnetto e Sclopis, sostenendo non doversi disgiungere nel matrimonio la sanzione religiosa, ed il Ministro di Grazia e Giustizia in appoggio del sistema introdotto dal nuovo codice.

Il 2.o ufficio del Senato riunitosi ieri prima della seduta pubblica compiè l'esame del disegno di legge per l'estensione alla Toscana del codice penale e nominò a suo commissario il senatore Lauzi.

La Camera dei deputati in principio della sua tornata di ieri procedette alla votazione per scrutinio segreto sopra i quattro disegni di leggi che aveva discussi nella seduta di sabato. Tre vennero approvati; uno di essi, portante spese nuove e spese maggiori in aggiunta ai Bilanci di vari Ministeri degli anni 1860-61-62, fu respinto.

Continuò quindi la discussione dello schema di legge che riguarda le interruzioni avvenute nel servizio militare per ragioni politiche, alla quale presero ancora parte i deputati Crispi, La Porta, Cavalletto, il relatore Lougo e i Ministri della Guerra e dell'Interno. La legge fu approvata.

Approvò poscia i seguenti disegni di legge:

Collocazione di nuovi fili telegrafici fra Torino, Firenze e Napoli; con discussione a cui parteciparono i deputati Siccoli, Salaris, Scalini, Torrigiani e il Ministro dei Lavori Pubblici;

Spese straordinarie per strade e ponti; con discussione a cui parteciparono i deputati Antonio Greco, Giuseppe Romano, Speciale, Torrigiani, La Porta, Lovito, Crispi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Devincenzi;

Compera di un'officina in Gardone per la costruzione di canne da fucile;

Trasporto di un fondo rimasto disponibile dal bilancio 1864 del Ministero della Guerra al Bilancio 1865;

Estensione agli uffiziali del disciolto esercito borbonico di alcuni vantaggi per la pensione;

Trasporto degli assegni inscritti nei bilanci 1861-62-63 della Guerra per l'armamento della Guardia Nazionale al bilancio 1865;

Pagamento di debiti della Casa Borbonica di Napoli;

Spesa per l'impianto di un'officina per la fabbricazione delle marche da bollo e dei francobolli postali.

Infine prese a trattare di uno schema contenente disposizioni forestali per le Provincie di Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro e Urbino; del quale ragionarono i deputati Cocco, Lazzaro, De Blasiis, Cadolini, Scalini e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa tornata il Ministro dell'Interno presentò un nuovo disegno di legge per l'ingrandimento del territorio della città di Firenze.

DIARIO

Compendiando ieri l'altro le discussioni della seconda Camera di Prussia sulla relazione generale della Commissione del bilancio terminammo notando quell'articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino in cui si dichiara che il Governo di Federico Guglielmo non vuol diminuire nè l'esercito nè il tempo del servizio militare. Ora annunziasi da Berlino che il ministro della guerra consentì in nome del Governo alla Commissione militare che si stabilisca nella via costituzionale la cifra dell'esercito, a patto però che il Governo potrà in caso di pericolo ricorrere ad un aumento, che la Camera accetti dal canto suo tutte le altre riforme proposte, e infine che il numero degli uomini corrisponda ai bisogni dello stato di preparazione alla guerra. Aggiunse il signor De Roon che la cifra di 180 mila uomini stata proposta dai deputati Stavenhagen e Lette non è sufficiente; che la durata di due anni di servizio non ebbe mai in Prussia valore legale; che le condizioni della Prussia le impongono di attenersi alla cifra attuale, tanto più che lo stato delle cose europee esige la pace armata; che il sistema della landwehr non basta più; e che il sistema consigliato dalla Rappresentanza nazionale è inconciliabile colle istituzioni della Monarchia prussiana.

La seconda Camera continuò il 17 la discussione della relazione generale del bilancio. Non vi accadde fatti di gran rilievo. Meritano tuttavia di essere notati alcuni ragguagli portati all'Assemblea intorno all'insegnamento obbligatorio delle scuole primarie. Il reclutamento dell'esercito pel 1863-64 dimostra che malgrado l'istruzione obbligatoria 20 0,0 delle reclute della provincia di Prussia non aveano ricevuto l'istruzione primaria mentre nelle altre provincie i mancanti di questo istruzione non danno che la cifra di 5 0[0. Del numero totale di 66,700 reclute 3800 non ricevettero istruzione. La provincia che diede il maggior numero di reclute istrutte (85 illitterati soltanto sulla cifra di 11,763 uomini) è la Sassonia. Poi vengono per gradi la Vestfalia, la Provincia del Reno, il Brandeborgo, la Pomerania, la Slesia e la Posnania.

È noto la proposta fatta recentemente dal deputato Berger alla seconda Camera di Vienna in occasione dell' interpellanza sopra lo stato d' assedio della Gallizia. Egli chiedeva che qualunque ordinanza avente forza di legge, emanata in virtù dell' articolo 13 della Costituzione del 26 febbraio 1861, fosse posta fuor di vigore se non avesse ottenuto l' approvazione della Rappresentanza dell' Impero convocata dopo la promulgazione. L' onorevole deputato svolse nella tornata del 18 la sua proposta e ottenne dalla Camera che fosse nominata una Commissione coll' incarico di presentare un disegno di legge per l' interpretazione del citato articolo della legge fondamentale.

La stessa Camera adottò una proposta di legge che concede al Governo facoltà di riscuotere per altri tre mesi le imposte.

Il Governatore generale dell' Algeria annunzia con circolare ai comandanti militari delle provincie e ai prefetti che sarà introdotta l' imposta fondiaria in un tempo e secondo regole che saranno determinati per decreto per tutte le proprietà private, urbane e rurali che non siano ora o non fossero all' epoca del futuro decreto ancor soggette alle imposte arabe. Saranno osservate, per le operazioni, le leggi e i regolamenti seguiti in Francia, salvo a modificare quelle disposizioni che non si potessero applicare in Algeria per causa del suo ordinamento amministrativo.

I giornali recano ragguagli sulla cerimonia d'inaugurazione della seconda presidenza del presidente Lincoln. Cominciata pel cattivo tempo nella sala del Senato alla presenza del Congresso, della Corte Suprema, del Corpo diplomatico e del pubblico che vi potè entrare il sig. Lincoln, veduto un po' di sole, volle compierla giusta l'usanza ricevuta sotto il portico del Campidoglio dinanzi al popolo. Ricevuto quivi con grandi acclamazioni il Presidente quando vide un po' d'ordine attorno a se prestò, secondo la legge, il giuramento nelle mani del presidente della Corte Suprema e lesse poi quel breve messaggio che riferimmo nella Gazzetta di ieri. Col primo periodo presidenziale di Lincoln finì negli Stati Uniti il 38.o Congresso tenutosi a Washington dacchè fu adottata nel 1787 la costituzione federale, e col secondo incomincia il 39.o Congresso.

Le notizie ufficiali che il *Moniteur Universel* pubblica sulla dedizione di Oajaca non parlano affatto della fucilazione del sig. Porfirio Diaz. Il maresciallo Bazaine si restringe a dire del generale messicano che la notte dell'8 febbraio quando ogni cosa era in ordine e i soldati pronti all'assalto della città, « Porfirio Diaz, accompagnato da due colonnelli suoi aiutanti di campo, si presentò, all'1 1[2 del mattino, al mio quartiere generale, consegnandomi la piazza di Oajaca e rendendosi a discrezione egli e tutto il presidio. »

Un telegramma di stamane annunzia che il Governo dell'Uruguay ha capitolato col Brasile e che Montevideo doveva essere occupata senza combattimento. Il blocco della capitale era stato dichiarato dall'Ammiraglio brasiliano il 2 febbraio con avviso che gli abitanti avevano sette giorni per lasciare la città. Montevideo si sarebbe dunque arresa due giorni prima dell'apertura delle ostilità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *marzo.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 20
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 20
Consolidati inglesi	— 89 3[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 64 55
Id. id. id. fine mese	— 64 60
Id. id. id. fine prossimo	— 64 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 868
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 567
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 303
Id. id. Lombardo-Venete	— 548
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 278
Obbligazioni	— 218

Lisbona, 21 *marzo.*

Montevideo, 7. — L'ammiraglio brasiliano ha accettate le proposte di capitolazione che gli vennero offerte dal Governo di Montevideo. La città sarà occupata senza combattimento.

Madrid, 21 *marzo.*

Si conferma che l'armata sarà diminuita di 10,000 uomini.

Si dà per certo che le economie introdotte nel bilancio ammonteranno a 60 milioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

22 marzo 1865 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. matt. in c 64 30 25 — corso legale 64 27 1[2 — in liq. 64 37 1[2 37 1[2 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 30 25 30 35 30 — corso legale 64 30.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1620 — in liq. 1622 pel 31 marzo.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 451 449 pel 30 aprile.

Acqua potabile. C. d. m. in c. 250.

Obbligazioni demaniali C. d. m. in l. 385 pel 31 marzo

La Banca Nazionale ha ribassato oggi lo sconto delle cambiali portandolo al 5 p. 0[0, e l'interesse sulle anticipazioni al 6 p. 0[0.

BORSA DI NAPOLI — 21 Marzo 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 64 50 chiusa a 64 60
Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PARIGI — 21 Marzo 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 4[8	89 3[8
3 0[0 Francese	»	67 20	67 20
5 0[0 Italiano	»	64 55	64 60
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	457 »	» »
Id. Francese liq.	»	862 »	867 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	551 »	550 »
Romane	»	281 »	280 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1[2). Opera *Il paggio.*—Ballo *La maschera.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Il Trovatore* — Ballo *Una fortuna in sogno.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Il Saltimbanco.*

ROSSINI. (ore 8). Comp. drammatica Monti e Coltellini recita: *Oreste.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[4) Si recita colle marionette: *La passione, morte e risurrezione di N. S. G. C.*—Ballo *Testa nera.*

Domenica recita di giorno

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Imballaggio e trasporto della suppellettile del ministero nella nuova capitale

Il ministero della pubblica istruzione intende dare per licitazione privata l'impresa dell'imballaggio a Torino, del trasporto alla ferrovia e della ripresa allo scalo della ferrovia in Firenze, del trasporto e collocamento a posto della sua suppellettile.

Si avvisano quanti si propongono di presentarsi a detta licitazione, che il relativo capitolato è visibile presso la divisione 6.a, sezione 2.a del ministero stesso, e che il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso sui prezzi proposti nel capitolato predetto, è fissato fino al 24 del corrente mese, nel qual giorno l'impresa sarà aggiudicata al miglior offerente e secondo le norme stabilite dagli articoli 87 e 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, num. 1628.

Il contratto si farà nelle sale del ministero all'una pomeridiana del giorno predetto.

Torino, 9 marzo 1865.

Il segretario generale

1150 Bianchi.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì 27 corrente e nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nell'alloggio occupato, vivendo, dal sig. Francesco Cravesana, al 4.o piano della casa Prever, piazza Vittorio Emanuele, n. 2, si procederà alla vendita dei mobili ed effetti caduti nella di lui eredità, che saranno deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Torino, 21 marzo 1865.

1387 Not. F. Cerale.

1377 NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto dell'usciere sottoscritto, addetto alla giudicatura Monviso di Torino, venne oggi notificata copia di bando, autentico F. Campofregoso, sost segretario, al signor dottore Enrico Marchetti, già domiciliato in questa città e sezione, ed ora di domicilio e dimora ignoti, per vendita mobili in odio dello stesso pignorati, da seguire il 30 corrente marzo.

Torino, 19 marzo 1865.

Riccio Eugenio usc.

1378 NOTIFICANZA

Si rende di pubblica ragione, che con atto del 10 febbraio p. p., seguito nanti la giudicatura di questa città, nella sezione Borgo Nuovo, il sig Pietro Duron fu altro Pietro, proprietario, residente in questa stessa città, ha emancipato il suo figlio adottivo sig. Gio. Battista Peyrona Duron del fu Bernardo, nato e residente in questa medesima città.

Torino, 21 marzo 1865.

Caus. Giuseppe Zocchi.

1364 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale d'Alba in data 13 corrente marzo, i signori Chierico Giuseppe e Cristina, fratello e sorella Pettazzi fu Paolo, di Rocchetta Tanaro, hanno dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità devoluta dal loro zio medico Luigi Pettazzi, deceduto in Alba il 30 scorso dicembre.

Alba, il 16 marzo 1865.

Sausoldo proc. capo.

1333 TRASCRIZIONE.

Per atto rogato Boveri l'11 corrente, ed insinuato, Stefano Rubiolo fu Stefano, da Saluzzo, vendette per L. 21,000 il chiabotto e beni ivi, regioni Santero, S. Martino, e Magnamottone, di ettari 4, 72, 10, a favore delli sottoscritto e sorella Catterina, e trascritto ivi il 13 stesso, vol. 26, n. 233.

Scarnafigi, 17 marzo 1865.

Giuseppe Antonio Gullino notaio.

1337 INCANTO

I signori Asteslano Giuseppe e Cavallo Paolo, sindaci definitivi della massa dei creditori del fallito Lorenzo Revello, già capomastro da muro dimorante in questa città, ottennero da questo tribunale decreto in data 28 scorso febbraio, col quale fu permesso l'incanto degli stabili caduti nel suddetto fallimento; esso avrà luogo avanti il signor avvocato Francesco Benzo giudice commissario, in una sala del tribunale di questo circondario, alle ore 9 antimerid., delli 29 prossimo mese di aprile.

Gli stabili sono posti all'asta in due distinti lotti, al prezzo di L. 745 quanto al primo e di L. 600 quanto al secondo, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito bando venale in data 16 corrente mese, nel quale stanno ampiamente descritti i beni ad incantarsi, situati nel territorio di questa città.

Alba, 17 marzo 1865.

Gio. Zocco p. c.

1346 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 17 marzo dell'usciere Chiarle, venne notificata ad instanza del signor cav. Antonio Carnevale Arella al signor conte Vittorio Fossati, già domiciliato in questa città, a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civile, la sentenza proferta dal tribunale del circondario di Torino, il 6 marzo corrente, colla quale venne il prefato signor conte Fossati condannato al pagamento a favore del signor Carnevale Arella, di lire 4000 coi relativi interessi e spese.

Torino, 18 marzo 1865.

Regis sost. Migliassi.

1329 AVIS D'ENCHÈRE

En suite de recours présenté au tribunal de l'arrondissement d'Aoste par Forétier Joseph, Forétier Pierre Antoine, domiciliés à Aoste, et les sœurs Blandino Thérèse et Magdéleine, domiciliées à Avigliano, en qualité d'héritiers bénéficiaires du mineure Blandino Joseph feu François, le même tribunal a fixé l'audience du 29 avril plus prochain, aux 8 heures du matin, pour l'enchère de la maison servant pour l'exercice de boulangerie, située en la ville d'Aoste, rue St-Grat, sur la mise à prix de L. 5100, payable moitié comptant et moitié dans 4 mois.

Cette maison est située dans une des rues les plus commerçantes de la ville d'Aoste; elle est dans un bon état.

Aoste, le 16 mars 1865.

Davisod proc.

1388 REINCANTO

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di questa città tenuta alle ore 10 antimeridiane delli 11 aprile p. v., sull'instanza del causidico Antonino Pettinotti, residente a Torino, saranno esposti in vendita al prezzo complessivo di L. 839, e deliberati al miglior offerente in via di reincanto in odio di Angelo Solaro, residente a Torino, gli stabili stati al medesimo deliberati con sentenza di detto tribunale 9 marzo 1863.

Detti stabili sono situati sui colli di Rivalba e si compongono di casa, campo, prato, boschi e gerbidi formanti un sol corpo, della superficie di ettari 3, are 31, il tutto come meglio appare dal bando venale visibile nell'ufficio del predetto causidico Pettinotti, e della segreteria del comune di Rivalba e del predetto tribunale in cui furono depositati.

Torino, 19 marzo 1865.

Bubbio sost. Pettinotti.

1371 SUBASTAZIONE

Nel giorno 25 aprile p. v., alle ore 9 antimeridiane, davanti il tribunale del circondario d'Ivrea, ad instanza del sig. avvocato Savino Viola, residente in Ivrea, si procederà, in odio delli Polla Giacomo, Domenico, Antonio e Paola fratelli e sorelle fu Gioanni, li tre ultimi come minori in persona della loro madre e tutrice Pennato Angela, residenti in Torino, alla vendita per pubblico incanto dei beni dai medesimi posseduti in territorio di Burolo (Ivrea), consistenti in case e siti adiacenti, prati, vigne e boschi, sul prezzo dall'instante offerto di L. 597, ed alle condizioni di cui in bando 4 andante marzo, autentico Chierighino.

Ivrea, 18 marzo 1865.

P. Coppa sost. Peyla.

1372 NOTIFICANZA DI SENTENZA
a termini dell'art. 61 e 62 del cod. di p. c.

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant addetto al tribunale di commercio di questa città, in data delli 17 corrente mese ed anno, vennero ad instanza del signor Vittore Giuliano, negoziante, residente in questa città, notificate a termini dell'art. 61 e 62 del cod. di p. c., al signor barone E. Stefano d'Huiler de Bussy, domiciliato a Parigi, le due sentenze proferte da questo tribunale di commercio in data 29 novembre 1864, con cui veniva dichiarata la di lui contumacia e colla prima tenuto al pagamento a favore del detto signor Giuliano Vittore, della capitale somma di L. 8000 cogl'interessi mercantili dal giorno del protesto e nelle spese, a pena degli atti esecutivi e con sentenza esecutoria non ostante opposizione senza cauzione e dell'arresto personale per mesi sei, e coll'altra veniva pure dichiarata la di lui contumacia e tenuto al pagamento a favore del predetto signor Vittore Giuliano, della capitale somma di L. 8000, cogl'interessi mercantili dal giorno del protesto e colle spese, con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione senza cauzione a pena dell'arresto personale per anni due.

Torino, 18 marzo 1865.

L. Pavia proc. gen.

1392 NOTIFICANZA

L'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, con atto 21 corrente mese, fece ad instanza della ditta M. G Diena fu Jacob, di Modena, comando alla ditta di commercio Arles Dufour e C., corrente a Londra, nella forma prescritta dagli articoli 61 e 62 del codice di proced. civile, di pagare alla stessa ditta Diena, in esecuzione della sentenza del tribunale di commercio delli 7, spedita in forma esecutiva il 14 ed intimata il 17 scorso febbraio con inserzione nella Gazzetta Ufficiale, numero 48, la somma di L. 21,620 cent. 48, senza pregiudicio della maggior somma di credito accertando, col diffidio dell'esecuzione mobiliare e sui crediti a difetto di pagamento fra giorni 5 prossimi, e con elezione di domicilio della ditta instante in Milano, nell'ufficio del signor avvocato L. Segrè, via S. Prospero, num. 7.

Giolitti proc.

1321 CITAZIONE

Con atto dell'usciere addetto al tribunale del circondario di Domodossola, Carlo Gentinetta, delli 15 corrente mese, sull'instanza delli Mellerio Gioanni Antonio Pasquale e Giovanni Francesco Vittore fratelli fu Giovanni Giacomo Maria, domiciliati a Craveggia, venne citata la Mellerio Onorina Angiolina Giorgina fu Giovanni Maria, domiciliata pure a Craveggia, ed ora dimorante a Parigi, rue Neuve des Capucines, n 18, a comparire avanti il lodato tribunale del circondario di Domodossola, ed alla sua udienza delli 17 maggio p. v., per ivi addurre motivi pei quali non debba venire pronunciata la di lei interdizione, previa, ove d'uopo, l'ammessione del capitolo tenorizzato nel detto atto di citazione.

Domodossola, 15 marzo 1865.

Caus. Calpini proc.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata Codogno-Cremona, della lunghezza di metri 26,175, escluso il tratto di metri 225 in corrispondenza del ponte sull'Adda, che fa oggetto di altro appalto, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 3 aprile p. f., alle ore 11 ant meridiane, negli uffici di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, numero 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla licitazione dei detti lavori, consistenti:

1. In tutti i movimenti di terra occorrenti per l'apertura della linea, piazzali delle stazioni e strade d'accesso a seconda dei piani e profili che dall'amministrazione verranno rimessi all'impresa assuntrice.
2. Nelle opere d'arte e movimenti di terra occorrenti pel mantenimento delle comunicazioni e per lo scolo delle acque.
3. Nella regolarizzazione, seminagione e consolidamento delle scarpe, come pure negli steccati, siepi e cancelli, per l'isolamento della strada e delle stazioni.
4. Nella posa della via definitiva, il cui materiale per quanto riguarda le traversine, i regoli ed accessorii, verrà somministrato dalla Società; nella fornitura e nella posa della massicciata, tanto per la via principale che per le altre da stabilirsi nelle stazioni, ad eccezione degli scambi e delle piattaforme, la cui posizione in opera sarà fatta per cura dell'amministrazione.
5. Nella costruzione delle case cantoniere, dei caselli di guardia e dei passaggi a livello, compresavi la fornitura e posa delle barriere di chiusura di questi ultimi nei siti dove ne sarà dalla Società riconosciuto il bisogno.
6. Nella costruzione di tutti i fabbricati delle stazioni.
7. Finalmente nello stabilimento di tutti i termini di pietra da taglio necessari per fissare i limiti dei terreni espropriati

L'ammontare delle opere è di L. 1,826,000 circa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno non più tardi del giorno 28 corrente far pervenire all'amministrazione la loro dimanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altre amministrazioni di strade ferrate.

2. Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile unitamente ai tipi negli uffici della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione della Società signor cav. VALSECCHI in Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun procedimento giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 180,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il giorno 11 aprile prossimo futuro.

Torino, 15 marzo 1865.

1380 *Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali.*

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria ed, occorrendo, straordinaria, a Parigi nella sala Herz (rue de la Victoire, num. 48), il giorno 22 aprile p. v., alle ore 3 pomeridiane, pegli oggetti seguenti:

Come assemblea ordinaria udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare all'occorrenza i conti dell'esercizio 1864 e fissare il dividendo,

E come assemblea straordinaria

1. Deliberare sui modi e mezzi da adottare in conformità al paragrafo E dell'art. 19 degli statuti.

2. Ratificare, per quanto occorre, le disposizioni relative alla separazione delle due reti.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietarii di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

A Parigi, presso i signori fratelli de Rothschild,
A Londra, presso i signori de Rothschild e figli,
A Vienna, alla sede della Società,
A Milano, presso il signor C. F. Brot,
A Bologna, presso il signor Raffaele Rizzoli e C.,
A Ginevra, presso i signori Lombard Odier e C.

Contro consegna delle azioni depositate, saranno rilasciati dei certificati di deposito che daranno diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria, potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per sè medesimi il diritto d'intervenirvi.

Queste procure dovranno essere redatte secondo la formula indicata appiedi del presente avviso (1), saranno iscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate allo studio dei signori fratelli de Rothschild di Parigi, rue Laffitte, num. 21, non più tardi del 16 aprile 1865.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'assemblea generale straordinaria, non potendo essere validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono istantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare.

(1) Io sottoscritto autorizzo il signor . . . . a rappresentarmi all'assemblea generale ordinaria e straordinaria delle strade ferrate del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che deve aver luogo a Parigi il giorno 22 aprile 1865. 1363

1386 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Solaro Carlo mastro-serragliere, di Torino, sotto il 21 corrente fece notificare a Paolo Ruschi già negoziante in questa città, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, copia di sentenza del 25 febbraio ultimo, con cui venne dichiarato tenuto al ritiramento di carbone e compensa con altro di miglior qualità di cui in detta sentenza ed in difetto al pagamento della somma di L. 506 cogli interessi mercantili e spese del giudicio, ed esecuzione provvisoria anche col mezzo del personale arresto ristretto a mesi tre.

Torino, 22 marzo 1865.

Arcostanzo p. c.

1344 SUBASTAZIONE

All'udienza del 10 maggio prossimo, ore 11 di mattina, del tribunale del circondario di Cuneo, ad instanza del signor causidico Filippo Testa, si procederà in odio di Giuliano Giovanni Battista fu Bartolomeo, a Cuneo domiciliato, all'incanto di un chiabotto e beni annessi sulle fini di Cuneo, sezione Oltre Stura, detta di San Benigno, sul prezzo di L. 9000, ed alle condizioni apparenti nel bando 16 corrente, autentico Fissore, pubblicato ed inserto a norma di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 17 marzo 1865.

Beltramo Chiaffredo proc.

RICERCA D'UN SOCIO

che possa disporre di franchi 15 a 20 mila per dare una maggiore estensione ad un lanificio.

Dirigersi dal sig. Fed. Schmid, via Pio V, num. 19, piano secondo. 1326

1345 SUBASTAZIONE

All'udienza del 5 maggio pross. venturo, ore 11 di mattina, del tribunale del circondario di Cuneo, ad instanza di Bruno Giovanni Giuseppe si procederà in odio di Basacco Francesco debitore e di Bono Giovanni tutore delli minori Galfrè, terzi possessori, tutti residenti in Busca, del chiabotto e beni posseduti dalli detti debitore e terzi possessori sulle fini di Busca, reg. Bosco Fraschetta, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 16 corr., autentico Fissore, depositato e pubblicato a mente di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 16 marzo 1865.

Beltramo Chiaffredo proc.

1385 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Giuseppina Donny moglie del medico-chirurgo Vittorio Giacobbi residenti in Nizza marittima, venne sotto il giorno 21 del corrante notificata al signor architetto Augusto Mignone pur residente in detta città, copia di sentenza proffertasi dal tribunale del circondario di Torino il 12 dicembre ultimo, tra quali sovra, li Michele e Celestina Quaglia coniugi Talento e cav. notaio Carlo Carlevaris, domiciliati in questa città, con quale sentenza mediante la rimessione a farsi dal cav. Carlevaris, al minore Ferdinando Talento, di cedola della rendita di L. 500 e dalla Giuseppina Giacobbi, d'altra di L. 167 50 coi relativi interessi, si libera il detto cav. da ogni relativa contabilità e si assolve la nominata Giacobbi dalle domande dei coniugi e minori Talento, colle spese à carico delli stessi consorti.

Ciò si notifica per gli effetti di cui agli articoli 62 e 1136 del codice di proc. civile.

Torino, 22 marzo 1865.

A. Arcostanzo p. c.

1325 SOCIETA'

Con scrittura 29 gennaio ultimo, depositata al tribunale di commercio di Torino, i sottoscritti Giuseppe Perosino ed Antonio Galliana, resident in Torino, costituirono fra loro società in nome collettivo per esercizio di negozio in oggetti di cancelleria, sotto la firma Perosino e Comp., comune ad entrambi.

La durata della società è di otto anni a partire dal 1 aprile prossimo.

Torino, 16 marzo 1865.

Giuseppe Perosino
Galliana Antonio.

1327 SUNTO DI SENTENZA
che si inserisce per gli effetti voluti dall'articolo 61 del cod. di proc civ.

Nella causa d'appello di Luigi e Giacinta coniugi Vigna, residenti in Rivoli, contro Stefano Rovei e di lui figli Luigi, Giovanni, Giacinto, Maria ed Elisabetta moglie di Filippo Meotto, residenti in Rivoli, meno il Luigi, di cui sono incerti il domicilio, la residenza e la dimora, il tribunale del circondario di Torino nel dì 10 febbraio prossimo passato pronunciò:

Reietta ogni contraria instanza ed eccezione

In riparazione della sentenza del giudice di Rivoli in data 19 settembre 1864, del cui appello si tratta

Dichiara doversi il Luigi Vigna reintegrare nel masserizio dei beni di cui si tratta.

Spese compensate.

Quale sentenza venne, quanto al Luigi Rovei, a termini del citato art. 61, il 16 marzo corrente, dall'usciere Gio. Batt Chiarle affissa per copia alla porta esterna di detto tribunale ed intimata al pubblico ministero.

Daffara sost. Sticca proc.

1373 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante Bo Secondo, residente in Torino, l'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Florio Giacomo, il 18 corrente mese notificò, a termini dell'art. 61 del cod. di proced. civ., a Giuseppa Viano, già vedova Saccone quindi Ponteprino, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, la sentenza da detto tribunale proferta il 11 pur corrente mese, con cui si pronunciò la contumacia di detta vedova e si ordinò l'unione della di lei causa con quella del cav. Giacomo Alberto Ferrari, rimettendo la discussione nel merito, anche quanto alla contumace, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Torino, 18 marzo 1865.

Capriolio p. c.

1362 OFFRE DE SIXIÈME.

Le sieur Balla Laurent, négociant à Aoste, ayant fait offre du sixième sur les 9, 8 et 12 lot des biens expropriés au préjudice de Dherin Barthélemy, de Montjovet, et des tiers détenteurs Truchi et Binel, à l'instance de Bionaz Germain comme par acte passé devant le greffier du tribunal de l'arrondissement du 11 mars courant, M. le président du dit tribunal a fixé la nouvelle enchère au 8 avril plus prochain, aux 9 heures du matin, comme par décret du 11 mars prédit.

Les biens mis en vente sont situés sur le territoire de la commune de Montjovet, et le 1 lot, qui était le 8, dont au procès verbal d'enchère du 25 février dernier, porte la mise à prix de L. 233 33; le 2 lot, qui était le 9 du même verbal, à la mise à prix de L. 151 75; et le 3, qui était le 12 au même verbal, comporte la mise à prix de L. 420.

Aoste, 18 mars 1865.

Davisod proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.